



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 17 giugno 2024
(OR. en)

11326/24

ENV 674
CLIMA 253
DEVG 91
ECO 24
SAN 388
PECH 255
AGRI 529
IND 325
CHIM 51
ENER 317
RECH 320
TRANS 313

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	11003/24
Oggetto:	Riesame intermedio dell'8° programma di azione per l'ambiente - La strada verso una transizione verde, giusta e inclusiva per un'Europa sostenibile - Conclusioni del Consiglio

Si accludono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 4032^a sessione tenutasi il 17 giugno 2024.

**Riesame intermedio dell'8° programma di azione per l'ambiente – La strada
verso una transizione verde, giusta e inclusiva per un'Europa sostenibile**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. EVIDENZIA il ruolo chiave dei programmi di azione dell'UE per l'ambiente nel garantire un'ambiziosa normativa in materia di ambiente e azione per il clima; RICORDA la decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente (8° PAA) e il suo obiettivo prioritario a lungo termine "da conseguire al più tardi entro il 2050, [ovvero] [...] che le persone vivano bene nel rispetto dei limiti del pianeta, all'interno di un'economia del benessere senza sprechi, in cui la crescita è rigenerativa, la neutralità climatica nell'Unione è stata raggiunta e le diseguaglianze sono state ridotte in misura significativa"; SOTTOLINEA l'impegno e la necessità di proseguire con i programmi di azione per l'ambiente oltre il 2030 al fine di contribuire, tra l'altro, alla sostenibilità competitiva in tutta l'economia e l'industria dell'UE e garantire una transizione giusta e inclusiva nel rispetto dei limiti del pianeta;
2. SOTTOLINEA l'importanza di un'azione urgente per affrontare gli effetti negativi cumulativi della triplice crisi planetaria dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento, considerati gli effetti devastanti e la crescente intensità e frequenza degli eventi legati al clima per gli ecosistemi e i relativi servizi, la salute, le economie, la giustizia sociale, i diritti umani e la coesione; EVIDENZIA in particolare la necessità di modificare i modelli di produzione e di consumo non sostenibili, di migliorare l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici, di rafforzare un'economia circolare priva di sostanze tossiche e una gestione sostenibile delle risorse nonché di garantire una transizione verde, giusta e inclusiva, come pure la necessità di invertire le tendenze negative che incidono sugli ecosistemi; EVIDENZIA che la ricerca dimostra come l'UE e il mondo abbiano già oltrepassato diversi limiti del pianeta;

3. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri restano fermamente impegnati ad attuare l'Agenda 2030 e i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), quale piano d'azione collettivo per porre la sostenibilità, i diritti umani e la parità di genere al centro delle azioni politiche a livello dell'UE, senza lasciare indietro nessuno;
4. RICONOSCE che una transizione verde, giusta e inclusiva offre l'opportunità di migliorare la salute delle persone, rafforzare la resilienza economica e la competitività europee, proteggere e ripristinare le risorse naturali nonché promuoverne l'uso sostenibile, creare posti di lavoro verdi di alta qualità, affrontare le disuguaglianze economiche e sociali e rafforzare la democrazia, la sicurezza e l'autonomia strategica dell'UE, preservando nel contempo un'economia aperta e garantendo la pace; RICORDA le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia verde dell'UE adottate nel marzo 2024, in particolare la loro ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, fonte di ingenti danni ambientali e di rischi per la sicurezza nucleare nonché la sicurezza energetica e alimentare; SOTTOLINEA che la transizione richiede altresì sinergie tra gli obiettivi ambientali, sociali ed economici, anche integrando l'approccio "One Health" in tutte le politiche settoriali, consentendo discussioni strutturali sulla coerenza delle politiche e sulle questioni trasversali, all'interno delle istituzioni e tra di esse, anche a livello regionale e locale, tenendo conto della pluralità dei quadri di governance nazionali ed evitando inutili oneri amministrativi; RICONOSCE la situazione unica delle regioni insulari e delle regioni ultraperiferiche dell'Unione, sia in termini di risorse naturali e biodiversità che di sfide ambientali specifiche cui devono far fronte;

5. RICONOSCE il contributo del Green Deal europeo quale strategia integrata di crescita per un'Europa sostenibile che ha portato all'adozione di iniziative legislative chiave quali il pacchetto "Pronti per il 55 %", la normativa sul ripristino della natura, il pacchetto legislativo strategico in materia di prodotti sostenibili, compreso il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, e il pacchetto sulla finanza sostenibile; CONCORDA sul fatto che tali iniziative legislative consentono all'UE e ai suoi Stati membri di progredire verso il conseguimento dell'obiettivo a lungo termine del PAA; RICONOSCE il valore aggiunto di strategie quali la strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici del 2021, la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, la nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, la strategia "Dal produttore al consumatore", la strategia dell'UE per il suolo per il 2030 e la strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili, nonché il valore aggiunto di piani d'azione quali il piano d'azione per l'economia circolare e il piano d'azione per l'inquinamento zero, come pure l'avvio di meccanismi chiave quali il meccanismo per una transizione giusta;
6. ACCOGLIE CON FAVORE il ruolo guida dell'UE sulla scena internazionale e i risultati conseguiti nei consessi ambientali multilaterali, ad esempio nel contesto delle convenzioni di Basilea, Rotterdam, Stoccolma e Minamata, del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità, dell'accordo relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ), dell'accordo di Parigi, del patto di Glasgow, del quadro globale sulle sostanze chimiche, del consenso degli Emirati arabi uniti e dei risultati dell'UNEA 5 e 6, compresa la risoluzione sui pesticidi altamente pericolosi, e PRENDE ATTO della risoluzione dell'Assemblea mondiale della sanità sull'impatto delle sostanze chimiche, dei rifiuti e dell'inquinamento sulla salute umana;

7. SOTTOLINEA il ruolo positivo fondamentale dell'agricoltura, anche nel garantire la sicurezza alimentare per i cittadini dell'UE e nel conseguire la neutralità climatica nell'UE al più tardi entro il 2050; INVITA la Commissione a tenere conto dei risultati del dialogo strategico e della discussione in atto in seno al Consiglio sul futuro dell'agricoltura dell'UE al fine di realizzare con successo la transizione verso sistemi alimentari sostenibili adeguati ai cambiamenti climatici, che garantiscano condizioni di lavoro dignitose e un reddito equo per gli agricoltori, la prosperità delle zone rurali, la competitività e la resilienza dell'agricoltura europea e l'autonomia strategica dell'UE, preservando nel contempo un'economia aperta, come pure un elevato livello di prestazioni sanitarie e ambientali, anche per quanto concerne la biodiversità e la protezione, la conservazione e il ripristino della natura, tenendo conto degli impatti socioeconomici della transizione;
8. PRENDE ATTO della relazione di monitoraggio 2023 sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'8° PAA dell'Agenzia europea dell'ambiente, che sottolinea l'urgente necessità di rafforzare l'attuazione della normativa vigente e di soddisfare le condizioni favorevoli, proporre politiche e misure supplementari ove necessario e integrare le politiche in materia di ambiente e cambiamenti climatici in altri settori politici;
9. ACCOGLIE CON FAVORE il riesame intermedio dell'8° PAA; SOTTOLINEA che l'attuazione delle iniziative legislative adottate nell'ambito del Green Deal europeo sarà essenziale per conseguire gli obiettivi prioritari dell'8° PAA; CHIEDE alla Commissione, sulla base dell'articolo 5, paragrafo 2, della decisione (UE) 2022/591, di presentare una proposta legislativa volta ad aggiungere un allegato all'8° PAA contenente azioni per il periodo successivo al 2025 al fine di mantenerne la continuità e l'ambizione, tenendo conto di tali conclusioni e dei risultati del riesame intermedio; INVITA la Commissione a valutare azioni a sostegno degli Stati membri nell'attuazione della legislazione; SUGGERISCE agli Stati membri di tenere un dialogo politico annuale ad alto livello a livello ministeriale per fare il punto sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'8° PAA;

10. PRENDE ATTO delle recenti comunicazioni della Commissione, ad esempio "Un futuro sicuro - Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile", "Gestire i rischi climatici: proteggere le persone e la prosperità" e "Verso un'ambiziosa gestione industriale del carbonio per l'UE", nonché delle recenti relazioni a livello sia dell'UE che globale, ad esempio la relazione 2023 delle Nazioni Unite sugli obiettivi di sviluppo sostenibile: edizione speciale: verso un piano di salvataggio per le persone e il pianeta, il *Global Resources Outlook 2024* (Prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2024) del gruppo internazionale per le risorse nonché la relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) dal titolo "*Accelerating the circular economy in Europe - State and Outlook 2024*" (Accelerare l'economia circolare in Europa - Stato dei lavori e prospettive 2024) e quella sulla valutazione europea dei rischi climatici;
11. ACCOGLIE CON FAVORE la presentazione della relazione di Letta dal titolo "*Much More Than A Market*" e PRENDE ATTO del suo messaggio secondo cui la transizione verde, equa e digitale è fondamentale per realizzare un futuro sostenibile e prospero, compresa la necessità di sviluppare un mercato unico circolare al fine di creare un'economia adeguata alle esigenze future, poiché in tal modo si supporterà la sostenibilità ambientale, stimolando nel contempo la crescita economica; RICORDA le conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024, che confermano l'impegno dell'UE a favore di una crescita sostenibile e inclusiva in tutta l'Europa; EVIDENZIA la necessità di un approccio integrato alla diplomazia verde, al commercio e alla cooperazione con i paesi partner e sulla scena multilaterale per aumentare e promuovere la convergenza delle norme ambientali in tutto il mondo, operando nel contempo per una transizione globale e verde, giusta e inclusiva; RIMARCA che la sostenibilità competitiva dell'industria europea e la creazione di condizioni di parità per tutte le imprese, incentivate a perseguire norme ambientali e sociali elevate, saranno fondamentali a tale riguardo;

12. RICONOSCE le interconnessioni tra la gestione dei rischi climatici e l'azione di mitigazione dei cambiamenti climatici e, pertanto, l'importanza di una rapida realizzazione di quest'ultima, dato che esistono limiti fisici alla capacità della società di adattarsi a rischi climatici sempre più gravi;
13. RICORDA gli importanti benefici dell'azione per il clima in termini di indipendenza energetica dell'UE, minore dipendenza dai combustibili fossili, compresi i combustibili fossili russi non appena possibile, riduzione dei costi e dell'esposizione a shock futuri, unitamente a effetti positivi collaterali, quali un impatto ridotto dell'inquinamento atmosferico e di altro tipo, per la salute umana e gli ecosistemi e i relativi servizi; SOTTOLINEA che per la sicurezza e il benessere dei cittadini dell'UE è necessario garantire investimenti in un'azione efficace per il clima, in termini di decarbonizzazione della nostra economia, rafforzamento delle soluzioni basate sulla natura e miglioramento della resilienza ai rischi climatici;
14. RILEVA l'importanza di conseguire pienamente l'obiettivo dell'UE di riduzione netta dei gas a effetto serra per il 2030, quale trampolino di lancio verso la neutralità climatica al più tardi entro il 2050 e il perseguimento di emissioni negative in seguito, al fine di attuare l'impegno dell'UE assunto a norma dell'accordo di Parigi, nonché l'importanza di fornire un esempio per la creazione di condizioni di parità; al riguardo, SOTTOLINEA l'importanza di un'attuazione rapida e completa del pacchetto "Pronti per il 55 %", tenendo conto delle opportunità da cogliere e delle sfide da affrontare che ne conseguono; INVITA la Commissione a collaborare con gli Stati membri nel contesto dei piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) aggiornati al fine di garantire la certezza degli investimenti;

15. METTE IN RILIEVO l'importanza di un quadro strategico stabile e prevedibile per fornire chiarezza agli investitori, tra cui le imprese, i cittadini e i responsabili delle politiche, e la necessità di stabilire in tempo utile un obiettivo intermedio per il 2040, conformemente alla normativa europea sul clima e agli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e in linea con l'obiettivo di 1,5° C di temperatura, tenendo conto dei risultati del bilancio globale; INCORAGGIA le future presidenze del Consiglio a proseguire le discussioni su tali temi in modo continuato, al fine di garantire la presentazione del prossimo NDC dell'UE con largo anticipo rispetto alla COP 30; RAMMENTA che tutti i settori economici devono contribuire alla transizione verde e RICONOSCE che la transizione richiederà le condizioni favorevoli necessarie, tra cui una transizione giusta inclusiva, un settore industriale e agricolo competitivo e condizioni di parità con i partner internazionali; INVITA la Commissione e gli Stati membri a elaborare il necessario quadro favorevole, tramite un uso ben mirato di misure nazionali e dell'UE; SOTTOLINEA l'esigenza di fornire incentivi migliori per intensificare gli assorbimenti terrestri e industriali di carbonio al fine di conseguire gli obiettivi climatici dell'UE;

Preparazione ai rischi e resilienza ai cambiamenti climatici

16. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione dal titolo "Gestire i rischi climatici: proteggere le persone e la prosperità" e la relazione dell'AEA sulla valutazione europea dei rischi climatici (EUCRA); RILEVA CON PREOCCUPAZIONE che molti dei rischi individuati hanno raggiunto livelli critici e potrebbero diventare catastrofici in assenza di un'azione urgente e risoluta;
17. INVITA la Commissione a dare seguito alla sua comunicazione tramite una risposta strategica sistemica in tutti i settori di intervento interessati che garantisca un'azione più efficace e proattiva sulla gestione dei rischi climatici, anche rafforzando la normativa vigente, ove del caso;

18. INVITA la Commissione a proseguire le valutazioni periodiche dei rischi climatici a livello di UE, tenendo altresì conto delle circostanze nazionali specifiche;
19. INVITA la Commissione, unitamente agli Stati membri, a sviluppare strumenti efficienti per monitorare i progressi in materia di preparazione ai rischi a livello nazionale e di UE, concentrandosi più sui risultati conseguiti che sulle azioni intraprese;
20. ATTENDE CON INTERESSE la relazione finale relativa al dialogo sulla resilienza climatica; INVITA la Commissione e gli Stati membri a continuare a elaborare e attuare soluzioni intese a ridurre il divario in termini di protezione dagli eventi climatici, tenendo conto della necessità di incentivare misure preventive di adattamento;
21. SOTTOLINEA l'esigenza di proseguire gli sforzi per intensificare la cooperazione e i finanziamenti internazionali al fine di migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e la preparazione ai rischi nei paesi in via di sviluppo più vulnerabili, anche migliorando l'accesso ai finanziamenti; CHIEDE un approccio sistemico e coerente dell'UE a livello internazionale per affrontare i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la deforestazione, il degrado del suolo, il consumo di suolo e la perdita di biodiversità, in particolare tramite un'attuazione potenziata di soluzioni basate sulla natura;
22. PONE L'ACCENTO sull'importante ruolo di regolazione dei cicli idrologici per gli ecosistemi, la vita umana e il funzionamento dell'economia e della nostra società; RICONOSCE l'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di acqua e sulla sicurezza idrica; CHIEDE un'iniziativa sulla resilienza idrica, compresi l'allineamento e la revisione delle pertinenti politiche dell'UE per integrare meglio le considerazioni in materia di risorse idriche, gli obiettivi di conservazione e le esperienze degli Stati membri ove necessario a garantire un approccio globale dal basso verso l'alto, incentrato sul conseguimento della disponibilità e della sicurezza dell'approvvigionamento idrico attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura, quali la conservazione e il ripristino delle zone umide e di altri ecosistemi di acqua dolce, e attraverso lo sviluppo, ove necessario, di risorse idriche non convenzionali, nonché l'espansione delle infrastrutture verdi-blu e l'integrazione di un approccio basato sulle risorse idriche e sul suolo nella pianificazione territoriale;

23. RICONOSCE i forti legami tra ecosistemi sani, la biodiversità e la capacità della natura di catturare e stoccare in sicurezza il carbonio nonché il loro ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento agli stessi;

Economia circolare e gestione sostenibile delle risorse

24. RICONOSCE che l'uso non sostenibile delle risorse alimenta la triplice crisi planetaria e che l'economia circolare e la gestione sostenibile delle risorse sono strumenti determinanti a tale riguardo; SOTTOLINEA che la transizione verso un'economia circolare, sia per le materie finite che per quelle rinnovabili, sarà funzionale a ridurre la pressione sul clima, sulle risorse naturali e sugli ecosistemi, con l'ulteriore vantaggio di costituire un acceleratore economico e industriale per l'Europa, in grado di trainare l'innovazione e l'occupazione sistemiche e sostenibili aumentando nel contempo l'autosufficienza dell'UE in termini di materie prime critiche;
25. RICONOSCE che l'impronta dei materiali e dei consumi dell'UE è ancora ben al di là di quanto è sostenibile entro i limiti del pianeta e che i progressi nell'utilizzo circolare dei materiali sono troppo lenti per conseguire gli obiettivi dell'8° PAA; SOTTOLINEA pertanto la necessità di dissociare la crescita dall'uso delle risorse e dai suoi impatti stimolando le tecnologie e i modelli commerciali che rendono possibile abbassare la domanda di risorse ai livelli di produzione e di consumo e RICORDA l'impegno, assunto nel quadro dell'8° PAA, di ridurre in modo significativo l'impronta dei materiali e quella dei consumi dell'Unione, in modo da riportarle quanto prima entro i limiti del pianeta, anche tramite l'introduzione di obiettivi di riduzione dell'UE, se del caso, affrontando nel contempo i fattori sistemici sottostanti a sostegno dell'economia lineare; EVIDENZIA l'esigenza di promuovere una bioeconomia sostenibile e circolare e soluzioni basate sulla natura;

26. OSSERVA che le iniziative dell'UE in materia di prodotti sostenibili favoriscono la transizione verso un'economia circolare, ma non saranno sufficienti a ridurre le elevate impronte dei consumi a causa di livelli di consumo insostenibili; SOTTOLINEA pertanto che occorre affrontare tali questioni;
27. PONE L'ACCENTO sulla necessità di adottare ulteriori misure a breve termine a tutti i livelli per garantire un'attuazione ambiziosa e rapida delle normative adottate, in particolare il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, nonché per rafforzare gli strumenti politici più efficaci esistenti; in tale contesto INVITA a sviluppare efficacemente il futuro diritto derivato, a presentare un primo piano di lavoro relativo al regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili nei primi mesi del 2025 e a introdurre rapidamente specifiche di progettazione ecocompatibile per gruppi di prodotti specifici, nonché a fornire sostegno tecnico agli Stati membri, tenendo conto delle specificità nazionali, e alle imprese per agevolare l'attuazione di tali elementi; INVITA la Commissione a istituire quanto prima un nuovo piano strategico dell'UE per l'economia circolare; INVITA la Commissione e, se del caso, gli Stati membri a intraprendere le seguenti azioni concentrandosi in particolare sui sistemi a maggiore intensità di risorse:
- a. discutere le misure in materia di prevenzione dei rifiuti e integrare l'economia circolare in tali misure al fine di agevolare la transizione verso l'economia circolare, nonché un'attuazione, una valutazione e una comunicazione efficaci, rapide e coerenti sui progressi compiuti, al fine di ridurre in modo significativo l'impronta nazionale dei materiali e quella dei consumi;
 - b. fornire orientamenti e meccanismi aggiuntivi volti a rafforzare la vigilanza uniforme del mercato, comprese azioni destinate alle vendite online;
 - c. esaminare le possibilità di estendere i regimi di responsabilità del produttore a un maggior numero di prodotti e di integrare requisiti minimi compatibili con i quadri esistenti, in modo da giungere alla prevenzione dei rifiuti, al riutilizzo e a una durata di vita più lunga dei prodotti;

- d. garantire il funzionamento efficiente di un mercato delle materie prime secondarie di alta qualità, eliminando gli ostacoli finanziari e amministrativi che ne impediscono lo sviluppo e concentrandosi sugli investimenti e sull'innovazione nei processi di riciclaggio e sull'istituzione di cicli di materiali non tossici, anche valutando e, se del caso, proponendo strumenti, ad esempio strumenti economici, e requisiti sul contenuto riciclato e riducendo l'uso di combustibili fossili nel settore chimico in modo sostenibile, conducendo tra l'altro una riflessione sull'uso del carbonio sostenibile e sulla piena realizzazione della strategia in materia di sostanze chimiche, nel cui ambito svolge un importante ruolo la revisione del regolamento REACH;
- e. aumentare i modelli di produzione e consumo circolari che riducono l'uso complessivo delle risorse sulla base di sistemi di approvvigionamento dematerializzato, come i modelli basati sul prodotto come servizio, la condivisione di prodotti o la riparazione;
- f. garantire un efficace coinvolgimento dei portatori di interessi al fine, tra l'altro, di aumentare lo scambio di buone pratiche, sostenere lo sviluppo di una rete di hub circolari a tutti i livelli e proporre misure per rafforzare la ricerca scientifica intersettoriale europea sull'uso delle risorse;
- g. valutare l'integrazione dell'economia circolare nelle prossime politiche in materia di clima, sostenendo l'obiettivo UE della neutralità climatica entro il 2050;
- h. rafforzare il posizionamento strategico dell'UE in materia di economia circolare e gestione delle risorse a livello globale, adoperandosi nel contempo per aumentare il riconoscimento internazionale del ruolo dell'uso delle risorse nel conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, integrare l'uso sostenibile delle risorse negli accordi multilaterali in materia di ambiente, sviluppare strutture di governance globale, prendere in considerazione al riguardo la possibilità di lavorare a un accordo internazionale sulla gestione delle risorse naturali e promuovere l'apprendimento reciproco e gli scambi con i paesi partner su scala mondiale, in particolare attraverso il Centro risorse per l'economia circolare dell'UE, annunciato di recente;

28. CHIEDE una forte azione coordinata a tutti i livelli e politiche coerenti, oltre all'integrazione dell'economia circolare in altre politiche e in altri settori dell'UE; SOTTOLINEA l'importanza di definire una visione ambiziosa a lungo termine per l'UE dopo il 2030; in tale contesto, ESORTA la Commissione, insieme agli Stati membri e ai pertinenti portatori di interessi, ad avviare un processo globale ed efficace che conduca a una visione integrata dell'UE a lungo termine per la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse, con l'obiettivo di consentire un cambiamento sistemico per realizzare una transizione verde, giusta e inclusiva; INVITA la Commissione, nel quadro di tale processo, a valutare:
- a. le modalità di un quadro di governance a sostegno di tale visione integrata dell'UE a lungo termine;
 - b. la definizione di un obiettivo dell'UE a lungo termine in materia di uso sostenibile delle risorse;
 - c. sulla scorta dell'evoluzione degli indicatori attuali e, ove necessario, futuri del quadro di monitoraggio dell'economia circolare dell'UE, la definizione di obiettivi scientifici ambiziosi ed economicamente realizzabili per mantenere l'impronta dei materiali e dei consumi entro i limiti del pianeta e la loro traduzione a livello nazionale, tenendo conto delle condizioni specifiche degli Stati membri;
 - d. l'istituzione di un quadro giuridico generale, che definisca il livello di ambizione e gli opportuni strumenti politici, che rafforzi la coerenza e l'integrazione delle politiche e che consenta un'attuazione efficace, come pure l'eventuale adeguatezza allo scopo di una revisione globale della normativa vigente o la necessità di un nuovo atto legislativo;

29. RICORDA le conclusioni del Consiglio dal titolo "Strategia dell'Unione in materia di sostanze chimiche sostenibili: è il momento di agire"; SOTTOLINEA che la Commissione non ha tenuto pienamente fede alla suddetta strategia, specie per quanto riguarda la revisione del regolamento REACH, compresa la registrazione dei polimeri nell'ambito di tale regolamento, l'approccio generico per la gestione del rischio relativamente alle sostanze più nocive, il contrasto ai rischi chimici emergenti e la gestione delle preoccupazioni emergenti per la salute e l'ambiente nonché il divieto di produzione per l'esportazione di sostanze chimiche nocive non autorizzate nell'UE; ESORTA pertanto la Commissione a mantenere un elevato livello di ambizione nell'attuazione della strategia;
30. RIMARCA il ruolo chiave dell'industria chimica nel promuovere la duplice transizione verde e digitale, come pure l'autonomia strategica dell'UE, preservando nel contempo un'economia aperta; ESORTA la Commissione a proseguire gli sforzi a favore di un'industria dell'UE sostenibile, competitiva e resiliente nonché a favore di un ambiente privo di sostanze tossiche;
31. RICORDA che la natura persistente delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) richiede un'attenzione e un'azione prioritarie e pertanto SOTTOLINEA la necessità di eliminare gradualmente le PFAS in linea con la strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità e nel quadro di un processo ben gestito, il prima possibile, nel rispetto dei risultati scientifici del processo di valutazione dei rischi e, ove opportuno, del tempo di transizione necessario per sviluppare alternative sicure e sostenibili; RICONOSCE che la proposta riguardante una restrizione delle PFAS punta a conseguire tale obiettivo; INVITA l'ECHA e la Commissione a ultimare le valutazioni inerenti ai rischi e agli aspetti socioeconomici e a presentare quanto prima agli Stati membri una proposta di decisione; INVITA la Commissione a informare periodicamente il Consiglio in merito ai progressi compiuti nell'eliminazione graduale delle PFAS e al piano d'azione sulle PFAS;

32. SOTTOLINEA la necessità di metodi di prova efficaci per individuare i possibili effetti negativi dell'esposizione alle sostanze chimiche e introdurre una normativa che garantisca un utilizzo sicuro delle sostanze chimiche su diversi tipi di caratteristiche tossicologiche, evitando nel contempo, per quanto possibile, il ricorso alla sperimentazione animale; INCORAGGIA lo sviluppo di linee guida per le prove, la cooperazione e lo scambio di informazioni tra tutti gli attori al fine di promuovere la riproducibilità e la trasferibilità dei risultati; INVITA la Commissione a sviluppare un metodo di prova europeo e una strategia di convalida; INVITA la Commissione e gli Stati membri a occuparsi dell'eventuale lavoro arretrato nelle attività di pre-convalida per i metodi di prova esistenti e a incentivare adeguati finanziamenti;
33. RICONOSCE l'importante pressione esercitata da nutrienti e pesticidi con effetti negativi sull'ambiente, in particolare sull'acqua, sul clima, sulla biodiversità e sulla salute umana; DEPLORA la mancanza di piani d'azione integrati di gestione dei nutrienti, che ostacola il miglioramento della qualità dell'acqua; CHIEDE un dialogo con i portatori di interessi in merito alla direttiva Nitrati che consenta agli Stati membri di migliorare la qualità dell'acqua; INVITA la Commissione e gli Stati membri a far sì che la pressione esercitata dal rischio derivante dall'uso dei pesticidi sull'ambiente e sulla salute pubblica continui a rappresentare un settore d'intervento prioritario, nel quadro di un dialogo costruttivo rafforzato con i portatori di interessi e gli agricoltori, sottolineando l'importanza di attuare buone pratiche come la difesa integrata, ai fini dell'uso sostenibile dei pesticidi, e tenendo conto nel contempo delle condizioni locali e della sicurezza alimentare;
34. RICONOSCE l'importanza generale di suoli sani nei servizi ecosistemici di approvvigionamento e di regolazione, che sono essenziali per la biodiversità, la sicurezza degli alimenti e del loro approvvigionamento e l'uso delle risorse per una bioeconomia sostenibile, come pure la necessità di perseguire un obiettivo di inquinamento zero e affrontare gli eventi meteorologici estremi; INVITA gli Stati membri a mantenere e migliorare la salute del suolo nonché a evitare e mitigare in via prioritaria gli impatti dell'impermeabilizzazione e della distruzione del suolo;

35. INVITA la Commissione a basarsi sui dati di monitoraggio per favorire la comprensione scientifica degli effetti degli inquinanti atmosferici e conseguire l'obiettivo di evitare, prevenire o ridurre i loro effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente e, qualora nuove e sostanziali scoperte scientifiche indichino la necessità di farlo, a valutare se le norme applicabili in materia di qualità dell'aria siano ancora adeguate;
36. RICONOSCE che la legislazione in materia di fonti di emissioni e di inquinamento provenienti da settori pertinenti, quali i trasporti, l'industria, l'agricoltura e l'energia, e clima è fondamentale per consentire una riduzione della concentrazione di inquinanti in tutti gli ambienti e per garantire il rispetto, ad esempio, delle norme di qualità dell'aria; al riguardo, INVITA la Commissione e gli Stati membri a perseguire la coerenza;
37. SOTTOLINEA che la revisione della direttiva sulle emissioni industriali è uno strumento fondamentale per sostenere una transizione industriale verso una produzione sostenibile, pulita, climaticamente neutra e circolare; INVITA la Commissione a fare in modo che i documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BAT) siano elaborati senza indugio e siano idonei a conseguire tali obiettivi;
38. RICORDA l'impegno attivo e costruttivo della Commissione e degli Stati membri nei negoziati su uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per porre fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, con l'ambizione di finalizzarlo entro il 2024; RICONOSCE i rischi per l'ambiente e la salute derivanti dalle microplastiche e da altri tipi di inquinamento da plastica; RICORDA gli impegni contenuti nel Green Deal europeo e nel piano d'azione per l'economia circolare 2.0 e INVITA pertanto la Commissione ad agire e a valutare ulteriori possibilità per far fronte a tutte le fonti di microplastiche nell'ambiente, tra l'altro limitando le microplastiche aggiunte intenzionalmente nei prodotti e affrontando il problema dei rilasci non intenzionali di microplastiche;

39. RICONOSCE l'importanza fondamentale di proteggere, conservare e ripristinare la natura, la biodiversità e gli ecosistemi sani unitamente alle loro funzioni, ai loro servizi e al loro ruolo essenziale per la salute umana, il benessere, la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza economica e sociale, come pure la necessità di riportare la biodiversità sulla via della ripresa entro il 2030 e di affrontare efficacemente le cause dirette e indirette della perdita di biodiversità; RICORDA che una connettività ecologica efficace e reti di infrastrutture verdi e blu ben funzionanti, nei paesaggi europei e in tutta l'UE, sono condizioni fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi; MANTIENE L'IMPEGNO a conseguire gli obiettivi della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità; INCORAGGIA pertanto gli Stati membri a presentare obiettivi nazionali allineati e/o strategie e piani d'azione nazionali a favore della biodiversità in tempo utile per la 16^a conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica in programma a ottobre 2024;
40. RIBADISCE il suo invito a integrare pienamente la biodiversità nei piani e nelle politiche settoriali e intersettoriali pertinenti, garantendo un approccio integrato; INVITA gli Stati membri a integrare un approccio ecosistemico e a realizzare progressi verso economie e società rispettose della natura; ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi tesi a sviluppare ulteriormente una solida base di conoscenze in materia di biodiversità a livello dell'UE e negli Stati membri;

41. RICONOSCE l'importanza dell'ambiente notturno naturale e la necessità di preservarlo; INVITA la Commissione ad approfondire la comprensione scientifica dell'inquinamento luminoso e dei suoi effetti sulla biodiversità e sui vari ecosistemi, utilizzando i dati satellitari esistenti, al fine di prevenirne e ridurne al minimo gli impatti negativi;
42. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio sul tema "Combattere la desertificazione nell'UE" e CHIEDE alla Commissione di proporre un piano d'azione integrato a livello dell'UE per combattere la desertificazione, il degrado del suolo e la siccità, con l'obiettivo di conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030, sulla base di una valutazione d'impatto esaustiva, e di integrare tale piano d'azione con misure a sostegno della gestione proattiva della siccità e dei fenomeni a essa correlati nell'UE;
43. RICORDA l'importanza di ecosistemi marini sani e resilienti e la necessità di sviluppare ulteriormente le conoscenze, la ricerca e l'innovazione in materia di ambienti marini a tale riguardo nonché di adottare le misure necessarie per conseguire un buono stato ecologico delle acque marine elaborando un approccio olistico e basato sugli ecosistemi per proteggere i mari e gli oceani e utilizzarli in modo sostenibile, come indicato nella direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, anche attraverso la cooperazione regionale, e intensificando la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata; PRENDE ATTO altresì del fatto che l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ratificare e ad attuare rapidamente l'accordo BBNJ; ESORTA tutti gli Stati a fare altrettanto;

44. SOTTOLINEA la necessità dell'accettazione sociale, tra l'altro attraverso una comunicazione attiva e un dialogo aperto riguardanti le politiche del Green Deal europeo e il loro impatto sulla società, in particolare le sue parti più vulnerabili; RICONOSCE il parere del Comitato economico e sociale europeo dal titolo "Far progredire il quadro strategico dell'UE per una transizione giusta: quali misure sono necessarie?"; RAMMENTA gli orientamenti forniti nella raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica e INVITA gli Stati membri ad attuarli pienamente;
45. INVITA la Commissione a valutare in che modo integrare la transizione giusta nelle politiche e nei quadri esistenti, nell'ambito del Green Deal, in grado di affrontare la triplice crisi planetaria, promuovendo nel contempo la giustizia sociale e la creazione di posti di lavoro dignitosi, ai fini della piena attuazione degli OSS; INVITA la Commissione e gli Stati membri ad assicurare una governance multilivello e a rafforzare il dialogo sociale e i sistemi di contrattazione collettiva, così come la cooperazione tra tutti i pertinenti portatori di interessi, anche attraverso l'inclusione e la sensibilizzazione dei gruppi emarginati e sottorappresentati, in sede di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche volte a promuovere una transizione verde, giusta e inclusiva;
46. INVITA gli Stati membri a integrare ulteriormente la transizione giusta nelle strategie nazionali che analizzano gli impatti socioeconomici – compresi quelli occupazionali – del processo di transizione ecologica e che individuano meccanismi per sostenere i soggetti più vulnerabili e maggiormente colpiti dal processo, sulla base di un'ampia partecipazione della società civile e delle istituzioni pubbliche; ACCOGLIE CON FAVORE l'istituzione, ad opera della Commissione europea, di un osservatorio europeo per la transizione equa; SOTTOLINEA l'importanza di un'integrazione strutturale della transizione giusta all'interno delle istituzioni dell'UE;

47. SOTTOLINEA l'importanza di politiche e misure per una transizione giusta e inclusiva a tutti i livelli, compreso l'apprendimento permanente, un maggiore impegno a favore dell'integrazione della dimensione di genere e una valutazione intersezionale; ESORTA la Commissione e INVITA gli Stati membri a condurre in modo strutturale valutazioni d'impatto delle politiche in materia di transizione sulle condizioni di vita delle persone, in particolare di quelle che vivono in condizioni di povertà o a rischio di povertà;
48. INVITA la Commissione e gli Stati membri a continuare a integrare nel semestre europeo la prospettiva della sostenibilità e di una transizione verde, giusta e inclusiva;
49. SOTTOLINEA l'importanza di previsioni in materia di competenze, di politiche sociali e del mercato del lavoro sane e di programmi di riqualificazione professionale, nonché di attirare, trattenere e sfruttare i talenti, in linea con la raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica;
50. RICONOSCE l'importanza di una prospettiva multilivello, multisettoriale e multilaterale per una transizione verde, giusta e inclusiva, che tenga conto delle prospettive e delle realtà regionali e locali, nonché della diversità delle circostanze e del coinvolgimento attivo delle parti sociali, delle società civili, delle comunità locali e delle PMI; RICONOSCE il ruolo chiave non solo degli investimenti nelle tecnologie, ma anche nelle risorse umane per realizzare la transizione sul campo; ESORTA la Commissione a garantire la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (CPSS) nell'elaborazione delle politiche a tutti i livelli di governance;

51. ESORTA la Commissione e gli Stati membri a migliorare la piena attuazione dei principi della precauzione e dell'azione preventiva, del principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché del principio "chi inquina paga"; SOTTOLINEA l'importanza di un approccio più sistemico, coerente, collaborativo, basato sul rischio e integrato per quanto riguarda sia lo stato e le prospettive delle valutazioni ambientali sia le azioni politiche; PONE IN EVIDENZA il potenziale dell'analisi dei problemi nel riesame dell'attuazione delle politiche ambientali per orientare le riforme nazionali al fine di migliorare la loro capacità, sotto il profilo amministrativo e giudiziario, di conseguire gli obiettivi della politica ambientale; INVITA la Commissione e gli Stati membri ad attuare e applicare la normativa e le misure vigenti, tenendo conto del principio "non arrecare un danno significativo"; INVITA la Commissione e gli Stati membri a rafforzare le misure di sostegno per le imprese e le autorità pubbliche, a sbloccare gli investimenti, in particolare per le autorità regionali e locali, nonché a migliorare la coesione, l'accesso alla giustizia, la protezione dei cittadini e la trasparenza;
52. INVITA la Commissione e gli Stati membri a garantire che, in linea con le norme applicabili, i portatori di interessi ricevano con largo anticipo informazioni concrete su ciò che è loro richiesto, al fine di consentire loro di adattarsi in tempo utile alle modifiche del quadro normativo;

53. SOTTOLINEA l'importanza di prevedere finanziamenti coerenti, compresa l'integrazione della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dei rischi climatici, della biodiversità, dell'economia circolare, e dei rischi connessi all'inquinamento, insieme all'attuazione delle politiche in tutti i fondi e gli strumenti finanziari pertinenti, nonché di esaminare nuovamente i finanziamenti che possono aggravare le vulnerabilità e le disuguaglianze; RICONOSCE che investimenti efficienti nella biodiversità e negli ecosistemi possono aumentarne la resilienza e la capacità di fornire molteplici benefici globali e servizi ecosistemici essenziali; RICONOSCE i notevoli effetti positivi che il programma LIFE dell'UE ha avuto sulla natura europea; INVITA la Commissione e gli Stati membri a valutare la necessità di sviluppare ulteriori incentivi economici per preservare ecosistemi sani, sia all'interno che all'esterno delle aree protette, e per ripristinare quelli danneggiati, come pure di definire vie per razionalizzare i finanziamenti dell'UE, nazionali e privati a tale riguardo; ACCOGLIE CON FAVORE i piani contenuti nella comunicazione sulla gestione dei rischi climatici, che intendono creare i requisiti adeguati per finanziare la resilienza ai cambiamenti climatici, adeguare alle esigenze future i meccanismi di solidarietà dell'UE e rafforzare gli incentivi per azioni preventive; INCORAGGIA i pertinenti regimi di finanziamento dell'UE a tenere conto degli scenari relativi ai rischi climatici a lungo termine, in linea con le norme applicabili; RICORDA che il principio "chi inquina paga" è fondamentale per affrontare dal punto di vista finanziario l'inquinamento, i danni ambientali e la perdita di biodiversità e per compensare gli impatti negativi, sostenendo nel contempo l'equità sociale;

54. RICORDA l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 13 aprile 2016, in cui si afferma che la Commissione effettuerà valutazioni d'impatto delle sue iniziative per cui ci si attende un impatto significativo sotto il profilo economico, ambientale e sociale; SOTTOLINEA l'importanza di solide valutazioni d'impatto in sede di adozione di nuove proposte di atti legislativi e, se del caso, di progetti di atti delegati e progetti di atti di esecuzione, al fine di ottenere stime più accurate degli effetti ambientali, dei costi nonché delle conseguenze e dei benefici sul piano socioeconomico;
55. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a collaborare tra loro per agevolare gli investimenti e mobilitare finanziamenti privati per la transizione verde, garantendo condizioni quadro adeguate e migliorando le procedure e le norme, e con la BEI e altre istituzioni finanziarie per ridurre il rischio dei progetti, anche garantendo la coerenza per quanto riguarda i piani di transizione aziendale; INVITA la Commissione a garantire la coerenza delle condizioni ambientali tra i diversi strumenti di finanziamento dell'UE, semplificando nel contempo l'applicazione dei requisiti degli attuali processi "non arrecare un danno significativo", "immunizzazione dagli effetti del clima" e "verifica della sostenibilità"; RICONOSCE l'importanza della politica e della legislazione in materia di finanza sostenibile; PONE IN EVIDENZA l'importanza di istituire chiari meccanismi di verifica e certificazione per investimenti e attività economiche sostenibili, migliorando nel contempo le procedure amministrative;
56. SOTTOLINEA l'importanza di un'agenda globale per gli investimenti e di un contesto imprenditoriale favorevole agli investimenti che rafforzi gli investimenti privati con un sostegno mirato e promuova gli investimenti pubblici per conseguire gli obiettivi prioritari della transizione verde e colmare le lacune; SOTTOLINEA l'importanza della valutazione dei rischi di transizione e del settore assicurativo; PONE IN EVIDENZA l'importanza delle sinergie, anche tra il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali, il semestre europeo e i piani nazionali per l'energia e il clima nell'ambito dell'Unione dell'energia;

57. SOTTOLINEA gli effetti della comunicazione sui benefici globali e intersettoriali della tutela dell'ambiente e sui costi delle inazioni, nonché il ruolo dell'educazione ambientale e climatica nel migliorare l'attuazione della legislazione ambientale e quello della sensibilizzazione nello stimolare cambiamenti comportamentali, in particolare per quanto riguarda i modelli di produzione e di consumo; INCORAGGIA le imprese a condividere informazioni basate su dati concreti per responsabilizzare i consumatori al fine di garantire una transizione verde, giusta e inclusiva;
58. RICORDA che rafforzare gli incentivi a favore dell'ambiente nonché eliminare gradualmente i sussidi nocivi per l'ambiente, in particolare i sussidi per i combustibili fossili che non consentono di contrastare la povertà energetica o di realizzare una transizione giusta senza ritardo, sono condizioni favorevoli importanti per conseguire gli obiettivi prioritari dell'8° PAA; RIBADENDO, a tale proposito, le condizioni favorevoli di cui all'articolo 3, lettera h) dell'8° PAA; CHIEDE un maggiore utilizzo degli strumenti basati sul mercato e degli appalti pubblici verdi per orientare gli investimenti verso gli obiettivi verdi e climatici;
59. AFFERMA il ruolo trasversale cruciale delle soluzioni basate sulla natura, conformemente alla loro definizione contenuta nella risoluzione 5 dell'UNEA 5.2, nell'affrontare le sfide globali della triplice crisi planetaria; INCORAGGIA gli Stati membri a dare priorità alla loro attuazione, se del caso;

60. SOTTOLINEA il ruolo chiave della ricerca e dell'innovazione, e l'importanza di trasferirne i risultati verso la diffusione di nuove tecnologie e infrastrutture sicure, resilienti e sostenibili, nonché della digitalizzazione per sostenere le politiche climatiche e ambientali, riducendo al minimo i loro potenziali impatti negativi e l'impronta di carbonio e ambientale, e INCORAGGIA la Commissione a razionalizzare ulteriormente gli attuali quadri di monitoraggio ambientale e climatico, garantendo standard elevati di trasparenza, efficienza in termini di costi, semplificazione amministrativa e accesso del pubblico ai dati e promuovendo lo scambio di migliori pratiche nonché lo sviluppo regionale; RITIENE che il portale sulle emissioni industriali potrebbe essere uno strumento adeguato a tal fine;
61. INCORAGGIA la Commissione a continuare a lavorare a obiettivi e norme ambientali armonizzati ambiziosi e realizzabili sotto il profilo economico e tecnologico per orientare il consumo verso materiali e beni industriali sostenibili, circolari e con emissioni di carbonio basse o prossime allo zero, senza compromettere la nostra capacità di trasformare e abilitare le nostre attività economiche affinché diventino pratiche competitive globali adatte a un'Europa climaticamente neutra, circolare, sostenibile e resiliente, e con procedure di rilascio delle autorizzazioni che garantiscano l'accelerazione efficiente di tutte le transizioni, garantendo nel contempo un contesto normativo efficace e coerente e incentivando maggiori investimenti privati.
-